

che, per quel che riguarda la revisione del canone annuo che la società corrisponde a Fiera Immobiliare, questa si rende necessaria in conseguenza del venir meno, una volta iniziati i lavori del centro congressi, «dell'unica sala congressi (400 posti) - la sala Carraresi - nonché della base logistica comprensiva di magazzini e aree per deposito e movimentazione che sono fondamentali per il funzionamento di un quartiere fieristico».

Insomma, GIEvents, a fronte della rinuncia di una parte dell'area fieristica, chiede un congruo sconto dell'affitto pagato ai soci pubblici. Canone che attualmente si attesta a 1,5 mi-

CENTRO CONGRESSI Un rendering della nuova struttura a PadovaFiere

«Quena di PadovaFiere ci sembra una richiesta ragionevole: se il vecchio contratto prevede-

di, il via libera ai lavori del nuovo palazzo dei congressi potrebbe arrivare entro fine anno.

CONFAGRICOLTURA PADOVA

Emo Capodilista riconfermato alla presidenza

Si è concluso il rinnovo delle cariche sociali di Confagricoltura Padova, l'associazione di categoria degli imprenditori agricoli padovani. Alla presidenza è stato confermato Giordano Emo Capodilista (nella foto), titolare dell'azienda vitivinicola "La Montecchia". Vicepresidenti sono stati nominati Chiara Sattin, titolare di

un'azienda agrozootecnica, e Lorenzo Fidora, amministratore di un gruppo di aziende viticole e biologiche. Completano il Comitato di Presidenza gli imprenditori Francesco Fin, Claudio Voltan, Michele Barbetta ed Alessandro Baretta, attivi nei settori dei seminativi, dell'orticoltura e dell'allevamento.

«È fondamentale - ha detto

Capodilista - puntare sull'efficienza delle aziende, che significa alta qualità delle produzioni ma anche elevata e costante produttività. Non basta avere un marchio "DOC" per essere un produttore di successo. Il mercato dell'agroalimentare è ormai globale. Alle nostre produzioni di qualità va aggiunta la forza dell'aggregazione».



I NUOVI "CORRETTIVI"

L'allarme Cna sugli studi di settore: «Con fatturato di 500 mila euro, 25 mila euro in più di tasse»

Massimo Zilio

«Se gli studi di settore devono funzionare così, meglio abolirli». La dura presa di posizione è quella della Cna di Padova, che si è trovata di fronte ad una forte diminuzione dei correttivi anticrisi applicati negli studi di settore in riferimento all'anno fiscale 2014. I correttivi erano stati introdotti nel 2010 appunto per bilanciare le distorsioni dovute alla crisi. I correttivi nel 2014 (in riferimen-

to all'anno fiscale 2013) hanno permesso di "rientrare" nei ricavi stimati dagli studi di settore al 40% delle aziende, lasciando "non congrue" solo il 20% delle imprese. Un effetto correttivo che quest'anno, secondo Cna, potrebbe andare del tutto perso, individuando come non congrue oltre la metà delle aziende.

«Siamo preoccupati e amareggiati - spiega il presidente della Cna di Padova Guerrino Gastaldi - Sembra che come per magia la crisi sia scomparsa in

questo paese. Dai nostri dati emerge che un'azienda con 500 mila euro di fatturato andrebbe a pagare 25 mila euro di tasse in più rispetto all'anno scorso. Il costo di un dipendente o di investimenti nell'innovazione. Una cosa vergognosa». I nuovi correttivi sono stati resi noti dall'Agenzia delle Entrate lo scorso maggio e i tecnici della Cna hanno già potuto calcolarne l'effetto su alcune delle circa duemila imprese seguite dallo sportello fiscale. Per un piccolo autotrasportatore, con 35 mila euro di fatturato, la maggiore tassazione arriva a 3.500 euro, mentre per un'impresa di pulizie da 330 mila euro l'aumento è di poco meno di 19 mila euro. Per la grande azienda con 2 milioni e 300 mila euro di fatturato l'esborso è maggiorato di circa 56 mila euro.

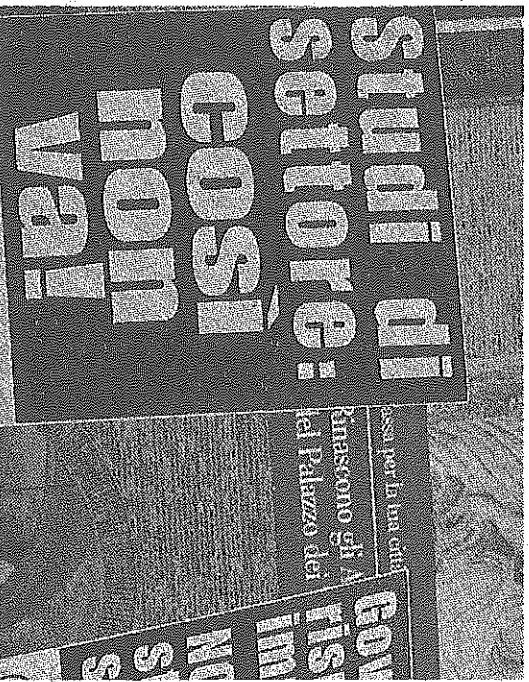
«In molti casi si tratta di imprese terziste, che non hanno praticamente

possibilità di ricavi in nero - sottolinea Matteo Rettore, direttore Cna -. Proprio le imprese più piccole sono quelle più colpite in percentuale e il rischio è quello che possano anche chiudere. Magari senza sparire, ma trasformandosi in attività completamente fantasma, in lavoro completamente in nero». L'appello della Cna è quello di non "adeguarsi" agli studi di settore, pagando le tasse sul fatturato effettivamente documentato. «Noi siamo contro la disobbedienza fiscale - concludono Rettore e Gastaldi -. Ma gli studi di settore in questa maniera dimostrano di non essere efficaci. Per questo invitiamo i nostri associati e tutti gli imprenditori a non adeguarsi e a prepararsi ad un controllo: Si tratterà di una perdita di tempo, ma solo di quello, perchè le nostre aziende le tasse le pagano effettivamente».

Studi di settore, azzerati gli aiuti «Caro-tasse fino a 25 mila euro»

In provincia sei artigiani su 10 rischiano di non essere in linea con la previsione di fatturato, e quindi di tassazione, con quanto previsto dagli studi di settore 2015. Si tratta di una platea di piccole imprese tripla rispetto all'anno scorso.

A segnalarlo è la Cna che denuncia il sostanziale azzeramento dei correttivi anti-crisi calcolati per l'anno fiscale 2014. Una mazzata che farà aumentare la pressione fiscale di un ulteriore 10% per le imprese più piccole e del 5-6% per quelle più grandi. «Per l'Agenzia delle Entrate la crisi è finita e il Pil dell'Italia cresce a ritmi da potenza emergente» ha dichiarato Guerrino Gastaldi, presidente della Cna. «Se fosse vero sarebbe una notizia fantastica ma la verità è che il sostanziale azzeramento dei correttivi anti-crisi ha tutto il sapore di un prelievo brutale le cui conseguenze saranno nuove chiusure e un'ulteriore perdita di posti di lavoro». E le tabelle che la Cna padovana ha presentato sulla base delle dichiarazioni fiscali di circa 2mila assai indicano un aggravio pesante per tutte le tipologie di azienda. Un piccolo trasportatore, ad esempio, che nel 2014 aveva fatturato 35mila euro si trova a dovere fare i conti con uno studio di settore che prevede per lui un fatturato di oltre 40mila euro. Per il 2013 il correttivo calcolato dall'Agenzia delle Entrate era di oltre 7mila euro, ora è pari a zero. Da maggio il piccolo imprenditore dovrà pa-



Una manifestazione contro gli studi di settore

» **Guerrato**
«Per le Entrate la recessione è finita ma non è affatto così. Meglio non adeguarsi»

gate imposte per 40.500 euro, 5.400 euro in più di quanto fatturato nel 2014 con un aumento del carico di fiscale che Cna calcola in 3.510 euro, poco più del 10% di quanto fatturato. E con l'aumentare dei ricavi le cifre aumentano fino a raggiungere quota 25mila euro di maggiore tassazione, per una piccola azienda meccanica contoterzista che nel 2014 aveva fatturato 450mila euro. In questo caso il peso fiscale dell'adeguamento si attesta intorno ad un ulteriore 5,5%

del fatturato.

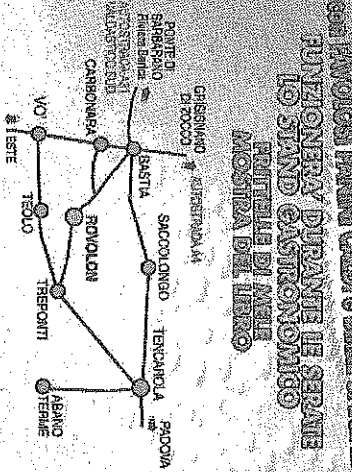
Un "chi più paga meno paga" che la Cna segnala come ulteriore elemento di ingiustizia fiscale.

«Il numero delle piccole aziende che dovranno pagare Iva, Impet, Irap e altro su migliaia di euro che non hanno mai visto rischia di triplicare rispetto al 2014» continua Gastaldi. «Una situazione che metterà ulteriormente in crisi l'intero tessuto economico e sociale della provincia. Proponiamo ai nostri associati come agli altri artigiani e professionisti di rifiutarsi di accettare l'adeguamento. In questo caso sarà probabile incappare in un controllo fiscale ma siamo sereni. Meglio una fastidiosa verifica che la chiusura di centinaia di aziende».

Riccardo Sandre

Feste Birra 333
ROVOLON

ANGOLO GIOVANI
con PANOCCHI PASTA CALDI e PIZZA STICCHI
FUNZIONERIA DURANTE LE SERATE
LO STAND GASTRONOMICO
RITELLE DI MELE
MOSTRA DEL LIBRO



La Vigorini tra
linee 27 luglio
2015
Estate & Musica
Comitato Festeggiamenti
San Giorgio

Programma Serate 333

- 1° LUGLIO** **QUEENMANIA** **ROBERTO**
Orchestra: **DIRCOO & LA B. BAND**
Edizione scuola ASD UNIVERSO DANZA del M. Nicolo e Cristina Reggoli
 - 2° LUGLIO** **MINIMA e i FESTIVAL**
Orchestra: **BACCO X BACCO**
 - 3° LUGLIO** **JOVANNOTTI**
Serata con i **COVER di JOVANNOTTI**
Cover di JOVANNOTTI
 - 4° LUGLIO** **ANIME IN PLEXIGLASS**
Serata di **ANIME IN PLEXIGLASS**
 - 5° LUGLIO** **ROTTI PER CASO**
Edizione di **ROTTI PER CASO**
 - 6° LUGLIO** **INFRAROSSO**
Orchestra: **ENRICO MARCHIANTE**
Orchestra: **ENRICO MARCHIANTE**
 - 7° LUGLIO** **CIANCARLO**
Orchestra: **CIANCARLO**
 - 8° LUGLIO** **I SANIAMONICA**
Orchestra: **I SANIAMONICA**
- ore 24 tutti gli occhi al cielo, ha inizio un
MAGNANIMO SPETTACOLO PROTEZIONICO
- PER TUTTE LE SERATE INGRESSO GRATUITO**
- www.festadellabibirarovolon.it

Villa spiega, tra le altre cose che, per quel che riguarda la revisione del canone annuo che la società corrisponde a Fiera Immobiliare, questa si rende necessaria in conseguenza del venir meno, una volta iniziati i lavori del centro congressi, «dell'unica sala congressi (400 posti) - la sala Carraresi - nonché della base logistica comprensiva di magazzini e aree per deposito e movimentazione che sono fondamentali per il funzionamento di un quartiere fieristico».

Insomma, GIEvents, a fronte della rinuncia di una parte dell'area fieristica, chiede un congruo sconto dell'affitto pagato ai soci pubblici. Canone che attualmente si attesta a 1,5 mi-

CENTRO CONGRESSI Un rendering della nuova struttura a PadovaFiere

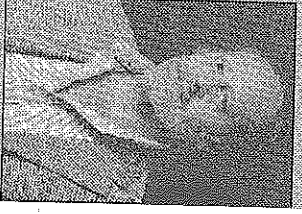
CONFAGRICOLTURA PADOVA

Emo Capodilista riconfermato alla presidenza

Si è conclusa il rinnovo delle cariche sociali di Confagricoltura Padova. L'assunzione di categoria degli imprenditori agricoli padovani. Alessandro Emo Capodilista (nella foto), titolare dell'azienda vitivinicola "La Monicchia". Vice-presidenti sono stati nominati Chiara Satin, titolare di

un'azienda agrozootechnica, e Lorenzo Fidora, amministratore di un gruppo di aziende viticole e biologiche. Completano il Comitato di Presidenza gli imprenditori Francesco Fin, Claudio Volan, Michele Barberta ed Alessandro Baratta, attivi nei settori dei seminari, dell'orticoltura e dell'allevamento.

Capodilista - puntare sull'efficienza delle aziende, che significhi alta qualità delle produzioni ma anche elevata e costante produttività. Non basta avere un marchio "DOC" per essere un produttore di successo. Il mercato dell'agroalimentare è ormai globale. Alle nostre produzioni di qualità va aggiunta la forza dell'aggregazione».



contro alle richieste di Villa». «Quella di PadovaFiere ci sembra una richiesta ragionevole: se il vecchio contratto prevede-

trovare un'intesa in tempi rapidi, il via libera ai lavori del nuovo palazzo dei congressi potrebbe arrivare entro fine anno.

I NUOVI "CORRETTIVI"

L'allarme Cna sugli studi di settore: «Con fatturato di 500 mila euro, 25 mila euro in più di tasse»

Massimo Zilio

«Se gli studi di settore devono funzionare così, meglio abolirli». La dura presa di posizione è quella della Cna di Padova, che si è trovata di fronte ad una forte diminuzione dei correttivi anticrisi applicati negli studi di settore in riferimento all'anno fiscale 2014. I correttivi erano stati introdotti nel 2010 appunto per bilanciare le distorsioni dovute alla crisi. I correttivi nel 2014 (in riferimen-

to all'anno fiscale 2013) hanno permesso di "rientrare" nei ricavi stimati dagli studi di settore al 40% delle aziende, lasciando "non congrue" solo il 20% delle imprese. Un effetto correttivo che quest'anno, secondo Cna, potrebbe andare del tutto perso, individuando come non congrue oltre la metà delle aziende.

«Siamo preoccupati e amareggiati», spiega il presidente della Cna di Padova Guerrino Gastaldi. «Sembra che come per magia la crisi sia scomparsa in

questo paese. Dai nostri dati emerge che un'azienda con 500 mila euro di fatturato andrebbe a pagare 25 mila euro di tasse in più rispetto all'anno scorso. Il costo di un dipendente o di investimenti nell'innovazione. Una cosa vergognosa». I nuovi correttivi sono stati resi noti dall'Agenzia delle Entrate. Lo scorso maggio e i tecnici della Cna hanno già potuto calcolarne l'effetto su alcune delle circa duemila imprese seguite dallo sportello fiscale. Per un piccolo autotrasportatore, con 35 mila euro di fatturato, la maggiore tassazione arriva a 3.500 euro, mentre per un'impresa di pulizie da 330 mila euro l'aumento è di poco meno di 19 mila euro. Per la grande azienda con 2 milioni e 300 mila euro di fatturato l'esborso è maggiorato di circa 56 mila euro.

«In molti casi si tratta di imprese terziste, che non hanno praticamente possibilità di ricavi in nero - sottolinea Matteo Rettore, direttore Cna -. Proprio le imprese più piccole sono quelle più colpite in percentuale e il rischio è quello che possano anche chiudere. Magari senza sparire, ma trasformandosi in attività completamente fantasma, in lavoro completamente in nero». L'appello della Cna è quello di non "adeguarsi" agli studi di settore, pagando le tasse sul fatturato effettivamente documentato. «Noi siamo contro la disobbedienza fiscale - concludono Rettore e Gastaldi -. Ma gli studi di settore in questa maniera dimostrano di non essere efficaci. Per questo invitiamo i nostri associati e tutti gli imprenditori a non adeguarsi e a prepararsi ad un controllo. Si tratterà di una perdita di tempo, ma solo di quello, perché le nostre aziende le tasse le pagano effettivamente».